

LA SETTIMANA

Ci sembra che il male da noi additato sia abbastanza grave per attirare su di sé l'attenzione di coloro cui è compito di porre la briglia ai malviventi di qualunque sorta, e noi vogliamo sperare che si prenderà qualche provvedimento in proposito.

CORRISPONDENZA

Castelnuovo Bormida 30 settembre 1879.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

CRISI MUNICIPALE

In seguito alla nomina ad assessore di un avvocato assai noto ed a cui il paese ha dato eloquentissime prove di disistima cacciandolo dal consiglio nelle ultime elezioni con una significantissima minoranza, i consiglieri liberali, quale protesta contro l'insulto fatto al paese con quella nomina, hanno rassegnato le dimissioni colla seguente lettera:

« Rispettabilissimi Colleghi,

« Volendo i sottoscritti declinare la responsabilità del grave oltraggio fatto al paese colle delibere liberazioni dal consiglio prese nella seduta del 18 corrente, e segnatamente con quella riguardante la nomina dell'assessore anziano:

« Rassegnano nelle vostre mani il mandato di consiglieri comunali di cui furono ripetutamente onorati dalla fiducia della grande maggioranza degli elettori, raccomandando a questi di scegliere per l'avvenire a loro mandatari, uomini di carattere pastoso, pieghevole, condizione questa essenziale, se devono meritarsi la simpatia e l'appoggio degli attuali *satrapi* del Municipio.

« E facendo voti, perchè la concordia abbia sempre ad aleggiare sopra di voi, rispettabilissimi colleghi, pel maggior vantaggio del paese... si protestano.

« All'originale firmati

GEOM. TORTA LAZZARO

GIORRANI GIUSEPPE

ONEGLIA ALESSANDRO

SACCO STEFANO

PERRETTA GIO. BATTISTA »

Per copia conforme all'originale con cui (come direbbero i notai) collaziona e concorda.

Geom. TORTA LAZZARO

mia sorpresa l'impiegato esclamò il tremendo: « Impossibile! »

« Impossibile! » ripresi io, con aria di persona delusa.

« Impossibile! » continuò l'impiegato. « Oggi è domenica e quella linea non fa servizio: potete recarvi a Swis Cottages e di là camminare a piedi ad Hampstead... È una distanza di dieci minuti. »

Accettai: percorsi un lungo tratto di gallerie oscure, poi cominciammo a scorgere un po' di cielo, e finalmente il treno mi lasciò ad una piccola stazione in mezzo alla campagna ed ai piedi di una collina, come al solito, deserto. Ho già detto che alla periferia di Londra v'ha una serie di villaggi graziosi e ridenti, posti in aperta campagna. Io mi trovavo in uno di questi: salii la collina ed incontrai le prime casette solitarie, colle loro cancellate, col fossato, col giardinetto ed i veroni coperti di fiori. Le case vi hanno la forma di chalets, e così lo chiamano il villaggio Svizzero. Vi trovai lo stesso silenzio e la stessa quiete: tutti i negozi erano chiusi e le vie deserte, tranne per pochi istanti in cui echeggiarono delle voci giulive di fanciulli di ritorno dalla chiesa. Guardavo le viuzze tranquille, e le pittoresche casette

MERCATO DELL' UVA

Le previsioni da noi manifestate lo scorso numero, che cioè i prezzi dell'uva avessero ad aumentarsi col progredire della vendemmia, cadevano nel vero. Osserviamo infatti che sul mercato di Alessandria (del quale per gentilezza di quell'ufficio di polizia urbana abbiamo sotto gli occhi le mercuriali quotidiane) dal principio dell'apertura si fecero successivamente i seguenti prezzi: (Massimi) 1 95 — 2 10 — 2 20 — 2 30 — 2 40 — 2 65.

Acqui fece: Moscati 2 50 — 2 70.

Uve nere 2 70 — 3.

La causa non ultima di questi aumenti proviene senza dubbio dall'avviso dato in questi giorni dalla società delle ferrovie, che cioè l'importazione dell'uva in Svizzera (tolto il Canton Ticino) è permessa, semprechè all'uva non siano frammisti rami o foglie di viti, e sia accompagnata da un certificato d'origine attestante che non giunge da luoghi infetti di fillossera.

Acqui

Qualità	Quantità	Prezzo	Prezzo medio
1. Ottobre			
Uva nera	M.g. 8395 da	L. 3 a 1 60	L. 2 17
Uva bianca	» 16 da	» 1 75 a 1 40	» 1 66
Moscato	» 2344 da	» 3 a 1 75	» 2 65
2 Ottobre			
Uva nera	M.g. 13675 da	L. 3 a 1 70	L. 2 29
Uva bianca	» 21 da	» 2 20 a 1 70	» 2 12
Moscato	» 446 da	» 3 10 a 1 85	» 2 54
3 Ottobre			
Uva nera	M.g. 18469 da	L. 3 — a 1 70	L. 2 32
Uva bianca	» 57 da	» 2 40 a 1 50	» 1 75
Moscato	» 1738 da	» 3 10 a 2 —	» 2 71
4 Ottobre			
Uva nera	M.g. 21839 da	L. 3 a 1 70	L. 2 37
Uva bianca	» 69 da	» 1 90 a 1 40	» 1 69
Moscato	» 1548 da	» 3 a 1 70	» 2 62

Alessandria

30 7.bre	da L. 2, 30 a 1, 70	media L. 2, 04
1 8.bre	da » 2, 40 a 1, 85	» » 2, 12
2 »	da » 2, 65 a 1, 75	» » 2, 34
3 »	da » 2, 55 a 1, 90	» » 2, 25

Nizza Monf.

1 »	da L. 1, 45 a 2, 50	media L. 1, 96
2 »	da » 2, 50 a 1, 45	» » 1, 98
3 »	da » 2, 50 a 1, 65	» » 2, 09

ricoperte d'edera, e mi domandavo sorpreso se quell'era la Londra che aveva sognata così imponente e tumultuosa.

La pioggia aveva ristato alquanto, la nebbia scendeva lenta e io vagavo colla curiosità di un fanciullo fra le stradicciuole solitarie, gettando sguardi invidiosi attraverso i vetri delle casettine. La fiamma del caminetto pareva vi scherzasse allegra, ed accanto ad essa leggevano figure gentili. Ovunque sentivo il delicato profumo della vita intima di famiglia: dietro ai vetri le bimbe bionde, paffute e ricciutelle segnavano a dito il viandante solitario, ignare che per lui non v'era thè fumasse, non v'era fuoco che ardesse...

Era notte quando giunsi alla piazzetta del villaggio, ma l'orologio della torre non segnava che le cinque. Quell'ora mi richiamò alla mente una folla di ricordi: era l'ora del pranzo nella mia casa lontana lontana e che avevo lasciato da poco.... Mi guardai d'attorno e mi sentii così solo, così sconfortato in quel mondo a me straniero ed ignoto. Scesi in fretta la collina, presi il primo treno, entrai in un caffè italiano che per caso era aperto e vi ebbi un cattivo pranzo all'inglese. Poi alle sette di sera, bagnato dalla pioggia, aggranchito dal

Tempo — Il solito Mathieu de la Drôme ce ne promette d'ogni sorta nel mese di ottobre e non dimentica neppure di minacciarci di nevicare nel Tirolo e nell'alta Italia. Se il sig. Mathieu vuol parlare delle nostre Alpi, faccia pure, benché la cosa sia tutt'altro che una novità, ma se crede di sballarci che la neve abbia a cadere fra noi dall'8 al 13, oh davvero siamo costretti a pregarlo di venderle ad altri le sue panzane.

E che diremo dei nostri confratelli che stampano con tutta serietà simili ridicolaggini!

Domicilio — Contrariamente a quanto da qualche tempo si va blaterando da certuni, l'impresa trasporti a domicilio in questa città è tuttora vacante dopo la morte del sig. Andrea Sutto.

Ci consta anzi essere aperta una gara per la consegna di dett'impresa, e chiunque lo creda può presentare il proprio partito segreto.

Teatro — La compagnia Caldini, malgrado le buone previsioni ed i suoi sforzi, fa malaccio i suoi affari. Non sappiamo davvero trarre una giusta spiegazione a questa poca volontà che mostra il nostro pubblico nell'andare in teatro.

Onde combattere questa iattura, l'amministrazione della compagnia nulla lascia di intentato. Nella settimana ventura giungerà una prima donna giovane e quindi successivamente alcuni altri artisti. Resa così completa la compagnia il signor Caldini ci incarica di promettere ai nostri lettori che verranno messe in scena alcune commedie di ultima novità, e che si farà il possibile onde siano recitate proprio con impegno.

Dinanzi a tanta buona volontà dimostrata dal sig. Caldini, noi non sappiamo far altro che raccomandare ai nostri concittadini di rispondergli degnamente da parte loro, popolando il teatro.

Disgrazia evitata — Venerdì alle ore otto circa del mattino, il treno giunto da Savona stava per proseguire la rotta verso Alessandria... era anzi digià in movimento... e si sarebbe senza dubbio incontrato con un carro pieno d'uva posto, non si sa il perchè, sul binario che il treno doveva percorrere (con quanto gusto dei passeggeri ognuno s'el può immaginare) se il capo

freddo, stanco di girovagare in una città dove tutto era chiuso, tutto era deserto, cercai malinconicamente il letto.

Così passò la mia prima domenica in Londra!

Non vorrei che il lettore credesse che tale sia la vita d'ognigiorno di questa città. Ho già parlato più volte delle care dolcezze e delle gioie della casa, dell'home inglese. Ma alla domenica tutto muta. Nella maggior parte delle famiglie protestanti si diffonde una specie di raccoglimento profondo e silenzioso, e la città si ravvolge in un'atmosfera di quiete, di riposo che rasenta ad un tempo il sublime e la noia.

Alla domenica gli inglesi (parlo sempre dei protestanti, che sono qui la grande maggioranza) s'alzano tardi, fanno alle dieci il loro solito breakfast di thè, di burro, di maiale e di uova, e si recano alle undici alla vicina chiesa. Le vie tutto il mattino silenziose e deserte si animano un'istante a quest'ora, e ripetono il suono lento e fioco delle campane. Indi ricadono di nuovo nel silenzio fino alle 11 1/2, quando i fedeli escono a frotte dalle chiese, colle mani cariche di libri.

(Continua.)